

‘Giù le mani da Meride’

I ‘Cittadini per il territorio’ invitano a rinunciare a nuove case e posteggi

‘Giù le mani da Meride’. Questo ‘Villaggio di importanza nazionale’ – così è stato catalogato – non merita di essere rovinato dalla mano dell’uomo. I ‘Cittadini per il territorio’ sono categorici. La loro non è una completa bocciatura della revisione del Piano regolatore (Pr), ma poco ci manca. Il rapporto intermedio allestito dalla Planidea e consegnato giusto il giugno scorso nelle mani del Cantone, agli occhi dell’Associazione – già nota per le sue battaglie a favore del comparto di Valera, lì fra Mendrisio e Lignone – dà troppo agio ai nuovi insediamenti e allenta il freno sulle norme che arginano la possibile avanzata delle residenze secondarie. Per i ‘Cittadini’ il futuro del paese declina, insomma, con due parole chiave: rinunciare e mantenere. Rinunciare a costruire altre case e posteggi. Mantenere il rigore che sin qui ha permesso a Meride di conservare intatto nei decenni il suo panorama. Tanto più che sullo sfondo c’è un’aggregazione con Mendrisio. Aggregazione alla quale ci si vuole presentare con un Pr di peso (politico e giuridico) e votato dal Legislativo.

L’Associazione si rivolge direttamente all’autorità locale, con la quale, peraltro, si dice pronta a dialogare. E la invita a preservare ciò che possiede, dando la precedenza all’interesse comune. A maggior ragione in un’area sotto la diretta influenza del Monte

San Giorgio, un Monte da Unesco, che richiama la necessità, si ricorda, di salvaguardare natura e paesaggio. Necessità ribadita, del resto, dallo stesso strumento pianificatorio. I primi del resto a preoccuparsi dell’avvenire del Comune sono stati gli abitanti del posto, invitati, il 9 giugno scorso, a una serata informativa. Messo in consultazione il dossier – sino al 9 agosto, termine ultimo per presentare osservazioni e proposte, mentre la Commissione Pr del Consiglio comunale potrà dire la sua per la fine di settembre –, si è aperto il dibattito. Dibattito che il sindaco **Pascal Cattaneo** è pronto a sostenere: «*Fa parte dell’esercizio democratico*» ci dice.

Del resto si aspettava le critiche dell’Associazione (non la sola a indirizzare le sue annotazioni all’Esecutivo) a un piano che ritiene «*light e nel solco della continuità*» del vecchio Pr, datato 1989.

A suscitare le «*perplexità*» dei ‘Cittadini per il territorio’ sono però soprattutto alcune modifiche. Modifiche, motivano, «*in contrasto con le finalità di protezione cui sono soggetti il Comune e il Monte San Giorgio. Inoltre, alcune proposte sono in palese contraddizione tra di loro e si arriva addirittura ad avanzare modifiche pianificatorie caldegiate da un’istanza privata, proprietaria di grandi appezzamenti di terreno* – il riferimento non casuale è al Nuovo Hotel Serpiano, ndr –, e



ARCHIVIO TI-PRESS

Un panorama da cartolina

quindi in assenza dei necessari presupposti di interesse pubblico». Due i grandi interventi che hanno attirato l’attenzione dell’Associazione: la creazione di una nuova area edificabile a Sigurée e la realizzazione di un parcheggio quasi su misura dell’albergo. Lo spazio da abitare è lì dove in passato si è già ritagliata una zona analoga d’interesse comunale e si sono costruite dieci case monofamiliari; e dove è previsto pure l’inserimento di un ‘parco’ di pannelli solari. La superficie designata, 3.950 metri quadri da espropriare nella parte alta, si trova in effetti in una zona di protezione e su un terreno agricolo (o meglio vignato) e boschivo.

L’intenzione è di ricavarne sette lotti investendo 837 mila franchi in opere di urbanizzazione. Sigurée, spiegano i ‘Cittadini’, negli anni ‘90 è stata tutta riempita e «*senza rispettare nemmeno gli intendimenti iniziali del Municipio che l’aveva promossa e avrebbe voluto “un’edificazione ordinata e razionale, che soddisfi le esigenze degli abitanti del quartiere e quelle più generali della comunità di Meride, sia in termini funzionali che in termini formali...”*». E la spiegazione che oggi quella parte non è stata usata del tutto non convince. Anche perché, si corrobora, esistono altri terreni liberi, per 6.320 metri quadri, e possibilità (come nel nucleo, che si vuole

semipedonalizzare) di fare spazio a nuove famiglie. A conti fatti, conclude l’Associazione, l’impatto paesaggistico dell’iniziativa risulta sproporzionato e l’ampliamento di quella zona edificabile «*assolutamente inadeguato*».

«*Il dossier – precisa dal canto suo il sindaco – non ha comunque una valenza definitiva. Si tratta di un progetto, un documento di lavoro perfezionabile. Come Municipio abbiamo cercato di rispondere alle esigenze espresse nel tempo. Alla serata pubblica mi è stato chiesto se aveva senso estendere Sigurée. Ebbene nell’ottica di una revisione è opportuno mettere sul tavolo della discussione e al vaglio anche questa eventualità*». Secondo i cittadini c’è un altro problema: l’allentamento delle restrizioni sulle abitazioni secondarie, che appare come «*un passo indietro da evitare assolutamente*». Nessun allentamento, replica Cattaneo. «*Manteniamo la situazione attuale. Già oggi il 30 per cento delle case non è primario e si applicano delle eccezioni. D’altra parte dare la possibilità di trasformare alcuni locali di casa in un ‘bed and breakfast’ non è indietreggiare*». Accanto alla vocazione naturalistica – che sarà difesa assicura il sindaco – il paese, rilancia, ha anche una predisposizione turistica che si sta rafforzando attraverso la presenza del nuovo Museo dei fossili e ‘visitor center’. Da qui nasce l’esigenza di dare agio a nuove forme di acco-

glienza o all’ampliamento del campeggio. Un’idea, quest’ultima, di per sé interessante, riconoscono i ‘Cittadini’, «*non fosse che anche questo intervento comporta un sacrificio di territorio agricolo già scarso nel nostro Cantone*». Vista dal Municipio, fa presente Cattaneo, «*già ora manca su tutta la Montagna una struttura in grado di rispondere a un turismo di nicchia. L’intervento poi non influirà sulla situazione esistente*».

E allora, sembra replicare l’Associazione, come la mettiamo con il parcheggio interrato per circa 100 posti auto, lì nella località Bressagh, appena fuori il nucleo, pensato al servizio del Nuovo albergo Serpiano? Risponde a un interesse pubblico o solo privato? La richiesta infatti è partita dai proprietari attuali del complesso, orientati a limitare il traffico sulla Meride-Serpiano ai soli veicoli elettrici. Proprietari, ci conferma il sindaco, che si sono dichiarati disposti a partecipare alle spese dell’opera e del rifacimento dei 4 chilometri di strada comunale. «*Vedremo se ciò si concretizzerà. Le aree di sosta immaginate intendono infatti risolvere tanto l’esigenza attuale e del Museo che dell’hotel, annullando il posteggio selvaggio. In ogni caso nella globalità non saranno opere che comprometteranno gli spazi verdi di Meride o ‘ruberanno’ eccessivamente territorio. Pensiamo agli altri Comuni meno ‘dotati’ di noi*». **D.C.**